

ISPETTORIA DI S. ALFONSO  
MATTO-GROSSO



Coxipó, Scuola Agricola S. Antonio, 7 Novembre 1928.

Carissimi Confratelli,

Con l'animo colpito dal più vivo dolore v'annunzio che il nostro Carissimo Confratello professo temporaneo

## Ch. Narciso Crosara

d'anni 25,

spegnevasi santamente nel bacio del Signore ieri alle ore 22, nella *Santa Casa da Misericordia* della vicina Cuiabá. A nulla valsero le solerti cure dei principali medici della città, a nulla le premure assidue e più che materne delle Revde. *Figlie di Maria Ausiliatrice* che l'assistettero giorno e notte, specie della Revda. Diretrice, si da far sgorgare spontanea dal cuore riconoscente del malato la promessa: *Se riuscirò a dire la S. Messa, le prometto di voler fare ogni giorno un memento speciale per ripagarle tanti sacrifici!*

Soccombeva vittima di tifo dopo 25 giorni di malattia!

Era il carissimo Narciso sul fior degl'anni, bella speranza della nostra Missione che molto s'attendeva dalla sua attività costante e svariata.

Nato in Valdagno di Vicenza il 9 Gennaio 1903 da Domenico e Elisa Campanaro, alunno c'ei nostri collegi di Trento e di Este, nel Novembre del 1922 lasciava con santo entusiasmo la sua bella Italia per arruolarsi tra i Missionari partenti pel Matto Grosso. In Lavrinhas in-

dossava l'abito chiericale e nell'anno successivo si consacrava a Dio colla Professione Triennale.

I suoi primi frutti di vita Salesiana li diede nella Casa di Registro do Araguaya e ultimamente, da due anni circa, si trovava in questa Scuola Agricola di Coxipó in qualità di assistente e insegnante pratico di agricoltura. In mezzo a tanto lavoro pure trovava tempo per attendere alla sua cara Teologia ed era veramente meraviglioso l'ordine e la chiarezza con cui soleva dare i suoi trattati, facendo allegramente a piedi i 6 chilometri che lo separavano dalla nostra Casa di Cuiabá.

Ne riportava sempre i migliori voti, nonché le lodi degli esaminatori. Agognava il giorno felice della sua prima Messa!... Iddio invece ne' suoi imperscrutabili disegni voleva il sacrificio della sua balda esistenza.

Se al Revmo. Sig. Direttore della Casa di Cuiabá, alcuni giorni prima aveva manifestato il desiderio di volere vivere ancora, era però: «*solo — come diceva — per farmi veramente santo.*»

Chiedeva con insistenti preghiere a Dio una completa e santa rassegnazione pei suoi Cari lontani specie per la sua diletta Mamma e fratelli, due dei quali sono Sacerdoti.

Godeva immensamente d'essere Salesiano e alle visite di Sua Eccza. Mons. Aquino, nostro Arcivescovo, del Revmo. D. Sutera, Vicario Generale, dei Superiori e Confratelli tutti delle due Case di Coxipó e di Cuiabá, sempre ricambiava con un sorriso e ci chiamava «*irmãos*» — *fratelli* — in tono così espressivo che scendeva in fondo al cuore e a noi pure faceva sentire quanto è bello il perseverare in Religione fino alla morte.

Divoto in modo particolare della Madonna, L'invocava spesso e mai che lasciasse uscire um Sacerdote senza chiedergli la Benedizione di Maria SS. Ausiliatrice e soggiungeva sempre: «*adesso stò meglio.*»

L'ultimo giorno desiderava morire per andare con D. Bosco. Gli era apparso. Improvvvisamente, ilare in volto, s'era alzato e a quanti lo circondavano aveva detto: «*D. Bosco chiamò, D. Bosco chiamò!*» Alla Revda. Diretrice che gli domandava che cosa gli avesse detto rispose: «*Chiamò così, così*» e colla scarna mano faceva cenno come di persona che invitava. Alcuni istanti prima di spirare aveva ricordato il Revmo. Sig. Ispettore, assente, pochia s'era raccolto in sè e con voce intelligibile aveva recitato l'Ave Maria.

Munito di tutti i conforti di nostra S. Religione e della Benedizione Papale, attorniato dal Revmo Sig. D. Sutera, Ispettore interino, da Sacerdoti e Confratelli e dalle Ryde. Suore dell'Ospedale, entrava in agonia per ricadere pochi minuti dopo esangue, il capo dolcemente reclinato sui guanciali, il sembiante sorridente e tranquillo... *Beati mortui qui in Domino moriuntur.*

L'accompagnamento al Cimitero fu quanto si poté solenne. Vi presero parte oltre il Revmo. Sig. Vicario Generale rappresentante S.

Eccza. Mons. Arcivescovo, tutti i Superiori e gli alunni delle due Case di Coxipó e di Cuiabà, una rappresentanza dell'Asilo diretto dalle Revde. Figlie di Maria Auxiliatrice, numerosi Cooperatori e Amici della Missione che vollero, nonostante il tempo minaccioso, tributare un cordiale omaggio all'estinto e alla nostra Missione.

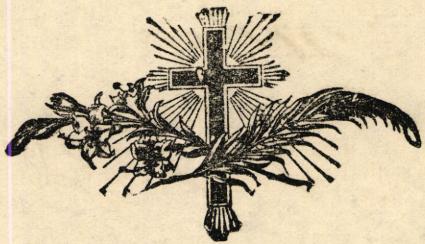
L'eredità lasciataci dal caro Narciso nel monito santo: «Vivere solo per farci santi,» ci sia di sprone a tutti di vita sempre migliore.

Nel raccomandarlo oggi ai vostri generosi suffragi vogliate pure pregare il buon Dio pei bisogni della nostra cara Missione e per chi si professa in C. J.

Vostro Aff. Confratello

Sac. Castulo Steiger

Direttore



Digitized by Google

**Dati pel Necrologio.**—Ch. prof. temp. Narciso Crosara nato a Valdagno (Vicenza) il 9 Gennaio 1903 † a Cuiabá (Matto-Grosso) il 6 Novembre 1928.

111 Louis  
Lorraine Affinis. etc. No. 12  
Stamp  
Postage  
Affair